

## **ALLEGATO : ACCORDO TERRITORIALE CON PROPOSTA DI MODIFICA**

### **versione vigente**

#### **ACCORDO TERRITORIALE**

##### *Art. 1. Inquadramento territoriale e bacino di gravitazione*

1. L'ambito di Prato-Gavassa si sviluppa in corrispondenza del corridoio infrastrutturale costituito dall'asse autostradale A1 e dal tracciato TAV ed è servito direttamente dal nuovo asse viario Reggio-Correggio, che mette in connessione la tangenziale nord del capoluogo con la tangenziale est di Correggio. L'ambito comprende insediamenti produttivi già esistenti ed alcune zone industriali in fase di attuazione come meglio declinato nel seguito e illustrato nello schema allegato (Allegato 1).
2. Nel territorio del comune di Reggio Emilia, a cavallo dell'asse autostradale, è attualmente in corso di realizzazione una nuova area destinata ad attività produttive dell'estensione di 58 ettari, fondata su una nuova concezione degli spazi dedicati alla produzione, strutturata su un'ampia gamma di dotazioni tecnologiche e ambientali. La presenza degli spazi aperti a verde pubblico e privato è quantitativamente significativa (oltre il 40% della superficie territoriale). Al contempo sono previsti insediamenti di buona qualità edilizia ed architettonica, che utilizzano fonti energetiche rinnovabili con il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e un'adeguata dotazione di infrastrutture tecnologiche innovative (cablatrice a banda larga) e per la mobilità (piste ciclabili e trasporto pubblico).
3. Nell'adiacente territorio comunale di Correggio, frazione di Prato, è già presente un insediamento produttivo della estensione complessiva di 43 ettari, distribuito in parte a nord dell'autostrada A1 (35 ettari) e in parte minore a sud della stessa infrastruttura. Rispetto a tale dimensionamento previsto dal PRG vigente, restano non attuate unicamente le previsioni relative ad un ambito posto a sud dell'autostrada, della estensione di 4,5 ettari, mentre tutte le restanti previsioni sono attuate o in fase di attuazione. L'intera area, di recente insediamento, dispone di infrastrutture adeguate, che tuttavia non consentono l'allacciamento di ulteriori carichi urbanistici.
4. Il bacino di gravitazione di tale ambito riguarda i comuni di Correggio, Reggio Emilia e San Martino in Rio.

##### *Art. 2. Obiettivi di sviluppo e qualificazione*

1. Le Parti concordano nei seguenti obiettivi generali:

- lo sviluppo dell'ambito dovrà avvenire a partire dall'integrazione degli insediamenti esistenti e dei processi di nuova urbanizzazione in corso e previsti dai tre comuni contermini come descritto all'articolo precedente, secondo un'azione sinergica indirizzata all'ottenimento dei migliori standards prestazionali di qualità, ovvero attraverso la realizzazione di un'Area produttiva Ecologicamente Attrezzata (di seguito ApEA);
- oltre ai requisiti qualitativi richiesti per l'ApEA, l'ambito dovrà caratterizzarsi particolarmente dal punto di vista paesaggistico ed ecologico, attraverso la realizzazione di fasce di verde, anche boscate, sia per qualificarne l'inserimento paesaggistico nel territorio rurale della pianura, sia per riconnettere segmenti della rete ecologica comunale, sia per fornire adeguata mitigazione nei confronti degli abitati (con particolare riferimento agli abitati di Prato e di Gavassa).
- applicare il principio della perequazione territoriale degli effetti finanziari, ambientali e sociali derivanti dalla realizzazione dell'ambito in oggetto;
- in ordine alle politiche urbanistiche di sviluppo e riqualificazione degli insediamenti produttivi:
  - ⇒ il Comune di Reggio Emilia individua nell'ambito denominato "Prato-Gavassa" (unitamente all'ambito specializzato per attività produttive di Mancasale) il luogo insediativo principale per lo sviluppo di nuove attività produttive, l'ampliamento e trasferimento di quelle già insediate e per la delocalizzazione di quelle incongrue; pertanto, all'interno del proprio Piano Strutturale Comunale in corso di approvazione, non prevede altri nuovi ambiti specializzati per attività produttive che comportino impiego di territorio rurale, fatte salve le trasformazioni derivate dalla pianificazione pre-vigente e eventuali limitate trasformazioni destinate prioritariamente a dare risposta a fabbisogni di ampliamento e riorganizzazione di aziende già insediate, purché siano previste un'una superficie marginale, contenuta e configurabile come integrazione dei tessuti produttivi già esistenti;
  - ⇒ analoga necessità di razionalizzare le previsioni produttive è condivisa dal Comune di Correggio, che concentra tutte le necessità di nuovo insediamento all'interno dei due ambiti produttivi di rilievo sovracomunale individuati dal PTCP nel proprio territorio comunale: l'ambito del Villaggio Industriale di Correggio e – appunto – l'ambito di Prato-Gavassa, che viene destinato anche alla delocalizzazione di storiche aziende presenti all'interno dell'ambito urbano, nel momento in cui se ne verificassero le condizioni, in relazione alle dinamiche aziendali ed alle esigenze di razionalizzazione dei cicli produttivi.
  - ⇒ il Comune di San Martino in Rio, fatta eccezione per l'area con destinazione per attività produttive "nuova Campari", a sud dell'autostrada A1 in prossimità della frazione di Villa Gazzata, presenta un quadro di sostanziale saturazione dei principali ambiti comunali per attività produttive, con conseguente carenza di spazi ove dare risposta alle esigenze di ampliamento e sviluppo del sistema produttivo locale, ovvero ospitare la delocalizzazione delle aziende in

situazione di incompatibilità territoriale o ambientale. A tale scopo, con l'adesione al presente accordo territoriale, il Comune di San Martino intende principalmente tutelare le future esigenze del proprio tessuto produttivo, principalmente operante nei settori metalmeccanico, plastico e tessile, individuando il presente ambito come luogo insediativo principale per lo sviluppo di nuove attività produttive, l'ampliamento e trasferimento di quelle già insediate e per la delocalizzazione di quelle incongrue, fatta salva la necessità di attuare anche la previsione sopra richiamata.

2. Infine, le Parti concordano che:

- l'ambito di Prato-Gavassa si candida ad ospitare aziende di eccellenza; la funzione prevalente dell'ambito sarà manifatturiera, con particolare riferimento ai settori della meccanica, della plastica e dell'elettronica. Sarà concesso anche l'insediamento di quote di attività agroalimentari e chimiche, nonché di una quota di attività terziarie e di servizio volta ad assicurare un adeguato mix funzionale, la presenza di una appropriata offerta di servizi alle imprese ed alle persone, nonché all'ottimizzazione dell'uso delle dotazioni territoriali;
- la progettazione attuativa ed edilizia dovrà porre una particolare cura agli aspetti paesaggistici, alla qualità dell'architettura, all'efficienza energetica e all'innovazione tecnologica.

### *Art. 3. Fabbisogni e linee evolutive*

1. I fabbisogni di spazi per insediamenti produttivi, per un totale di circa 100 ettari, a cui potrà dare risposta l'ambito in oggetto, sono identificati come segue:

- il Comune di Reggio Emilia identifica un fabbisogno di 41 ettari di superficie territoriale destinati ad accogliere aziende produttive di eccellenza con particolare riferimento a quelle aziende che presentino soluzioni progettuali di pregio paesaggistico, architettonico e orientate all'innovazione tecnologica. Una quota sarà destinata ad ospitare volumetrie da delocalizzare attualmente presente in territori incongrui; tra queste, come individuato all'art. 5.7 delle norme del PSC di Reggio Emilia, saranno ospitate anche le volumetrie incongrue delocalizzate dal Mangimificio Caffarri sito nel quartiere di Santa Croce a Reggio Emilia;
- per quanto riguarda il Comune di Correggio, nel corso della conferenza di pianificazione per il nuovo PSC è stato stimato un fabbisogno di 50 ettari di superficie territoriale, in parte da destinare alla delocalizzazione di impianti esistenti in condizioni di incompatibilità territoriale (18 ettari) e in parte da destinare ad insediamenti di nuovo impianto (32 ettari);
- per quanto attiene al Comune di San Martino in Rio, considerata la recente variante relativamente all'area dell'ex cantiere civile TAV, inizialmente ipotizzata, dal documento preliminare di PSC, come area a disposizione per future operazioni di delocalizzazione di impianti produttivi incongrui, ed ora destinata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, rispetto a tale previsione iniziale risulta necessario provvedere a reintegrare tale fabbisogno, pari a circa 10 ettari, all'interno dell'ambito di sviluppo sovracomunale.

Coerentemente con gli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo agricolo, in caso di futura localizzazione del Polo Ambientale Integrato in aree adiacenti l'APEA, le Parti ritengono necessario limitare l'ipotesi di sviluppo dell'APEA di una superficie complessiva equivalente a quella che sarà fisicamente occupata dal Polo Ambientale Integrato, la quale dovrà essere indicativamente pari a 20 ettari. I Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio concordano su una riduzione complessivamente non superiore a 20 ettari, da ripartire con le seguenti proporzioni: 50% (10 ettari) Comune di Reggio Emilia; 40% (8 ettari) Comune di Correggio; 10% (2 ettari) Comune di San Martino in Rio. Per i comuni di Correggio e San Martino in Rio di tali riduzioni si terrà conto nel dimensionamento delle aree relative alla Fase 3, all'interno del relativo ambito individuato nella planimetria allegata.

2. Per l'ambito "Prato-Gavassa" sono confermate le linee evolutive dettate dalle norme di PTCP approvato e, conseguentemente, anche i limiti alla espansione che qui si richiamano: non potranno essere localizzati ulteriori ambiti di nuovo insediamento di carattere produttivo, oltre a quanto già previsto, a sud dell'asse autostradale; costituiscono limiti alla espansione a nord dell'asse autostradale - TAV la S.P. 468 R. di Correggio ed i canali di Massenzatico e Arginello di Prato rispettivamente ad ovest, a nord e ad est. Entro tali limiti e condizionamenti e stante il quadro dei fabbisogni sopra descritto, sono individuate le seguenti direttrici di espansione dell'ambito in oggetto:

- l'area di nuovo insediamento (Ambito ASP-N2\_Gavassa) come individuata dal PSC di Reggio Emilia in iter di approvazione, posta a nord dell'asse autostradale, al fine di favorire la saturazione delle zone intercluse tra le previsioni già in essere negli strumenti di pianificazione urbanistica dei Comuni;

- un'area di nuovo insediamento posta in comune di Correggio, in continuità con l'area sopra citata e lungo la complanare, da individuarsi nel PSC, sempre entro i limiti fisici definiti dal PTCP 2010.

4. L'ambito dovrà attuarsi in più fasi come specificato all'art. 7 in relazione alla verifica degli impatti sul sistema delle infrastrutture per la mobilità ed alla conseguente realizzazione delle connesse opere di potenziamento e riorganizzazione.

#### *Art. 4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità*

1. Le Parti, stante le caratteristiche di seguito richiamate in ordine alle condizioni di accessibilità attuali e potenziali:

- la zona è collegata ai centri di Reggio Emilia, Correggio e San Martino dalla nuova SP113, che immette direttamente nella tangenziale di Reggio Emilia. Da qui è possibile accedere velocemente al casello dell'autostrada A1 che si trova a circa 6 km in linea d'aria (circa 12-13 km effettivi di percorrenza) dalle aree analizzate; questo asse viario attraversa con un cavalcavia l'autostrada e la linea ferroviaria AV, consentendo quindi di raggiungere sia i comparti a Nord che quelli a Sud dell'A1. Il nuovo asse stradale Reggio-Correggio agevola inoltre anche le connessioni verso nord, con l'A22, attraverso il casello autostradale di Carpi;

- è inoltre da segnalare che sia il PTCP che il PUM d'area vasta individuano questa zona per la possibile localizzazione di un nuovo casello autostradale sulla A1 nel tratto compreso tra i caselli di Reggio Emilia e Modena nord;

- sono facilmente raggiungibili anche le infrastrutture ferroviarie. La stazione di Reggio Emilia, con il relativo scalo merci, e la nuova stazione Mediopadana dell'Alta Velocità, distano circa 8 km dall'area;

- la zona risulta poi già efficacemente collegata ai centri urbani di Reggio, Correggio e San Martino mediante nuove piste ciclabili. Anche la vicina frazione di Prato di Correggio risulta collegata con ciclabile. La zona risulta inoltre già servita da diverse linee di autobus extraurbani che transitano da Reggio a Correggio sia sulla SP29 che sulla SP468R. In tal senso sono state previste delle apposite fermate nei comparti già realizzati;

e tenuto conto degli esiti dello studio di traffico redatto secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 5, lett. a delle norme di attuazione del PTCP 2010, finalizzato alla verifica degli effetti indotti dalle previsioni di espansione dell'ambito produttivo in oggetto, esiti che di seguito brevemente richiamati:

- la realizzazione dei comparti già previsti nei piani previgenti, ed in fase di attuazione, non comporta impatti di rilievo sui principali punti di snodo del sistema;

- la realizzazione completa delle previsioni di cui all'art. 3 precedente induce un peggioramento delle condizioni generali nell'area; e, già, con la realizzazione delle previsioni di cui alla Fase 1 (art. 7) si determinano condizioni critiche in termini di livelli di servizio del raccordo con la tangenziale di Reggio Emilia (sovrappasso di via Lenin);

- ulteriori interventi già programmati ed in corso di progettazione, esterni all'ambito in oggetto (realizzazione della via Emilia bis tra Reggio E. e Parma, la connessione diretta tra tangenziale Nord e Sud di Reggio Emilia), potranno comunque determinare benefici anche all'ambito in oggetto;

individuano i seguenti interventi principali di riassetto delle infrastrutture e servizi per la mobilità di persone e merci, alla cui realizzazione sono subordinati gli stralci funzionali di cui all'art. 7 :

- Fase 1: (realizzazione dei comparti già previsti nei piani vigenti) sono da prevedersi tutti gli interventi di realizzazione e potenziamento dei nodi di accesso all'asse complanare e la realizzazione degli assi di distribuzione interna;

- Fase 2: raggiunta la soglia del 50% dell'espansione: realizzazione del raddoppio del raccordo tra l'ApEA e la tangenziale di Reggio E. e potenziamento delle connessioni ciclopeditoni nord -sud;

- Fase 3: raggiunta la soglia del 75% dell'espansione: avvio della realizzazione del nuovo casello autostradale.

Il Soggetto Gestore, di cui all'art. 9 del presente Accordo, avrà il compito di compiere un monitoraggio degli effetti indotti sul sistema viabilistico dall'attuazione progressiva delle previsioni, ai fini di verificare la coerenza tra le esigenze effettive generate da tale attuazione e lo scenario di progettualità infrastrutturale appena

descritto, nonché di verificare, con gli enti sottoscrittori del presente Accordo, l'efficace programmazione tecnica e finanziaria delle opere.

2. Per quanto attiene alla viabilità di distribuzione interna dell'ambito la rilevanza dell'intervento pone in primo piano l'assoluta necessità di orientare la progettazione del comparto da una parte alle esigenze della efficiente circolazione e della efficace copertura del trasporto pubblico e, dall'altra, alla salvaguardia rigorosa dei livelli di efficienza della attuale rete portante, garantendo in particolare corretti rapporti gerarchici tra quest'ultima ed il sistema degli accessi alle lottizzazioni.

#### *5. Qualificazione ad Area produttiva Ecologicamente Attrezzata*

1. Le parti concordano con gli obiettivi di qualificare l'Ambito dal punto di vista urbanistico ed architettonico, infrastrutturale, ambientale e della dotazione di servizi, nonché di promuovere la sua progressiva trasformazione in area ecologicamente attrezzate, ai sensi dell'art. A-14 della L.R. 20/2000 e della normativa regionale vigente in materia, secondo le modalità ed i criteri che saranno definiti nell'accordo territoriale attuativo. In particolare dovranno essere adottati particolari accorgimenti infrastrutturali e gestionali in un sistema unitario e di qualità, al fine di garantire elevate prestazioni ambientali relativamente ai seguenti settori:

- a) salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
- b) prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
- c) smaltimento e recupero rifiuti;
- d) trattamento delle acque reflue;
- e) contenimento del consumo dell'energia e al suo utilizzo efficace; segnatamente dovranno essere incentivati edifici ed impianti che adottano misure per migliorare le prestazioni energetiche ed ambientali;
- f) prevenzione, controllo e gestione delle sostanze pericolose;
- g) adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

2. L'Accordo territoriale attuativo, di cui alla lettera b del comma 6 dell'art. 11 delle Norme di PTCP, dovrà contenere dettagliatamente gli obiettivi di qualità ed i requisiti che si intendono perseguire nell'attuazione dell'APEA, nonché le opere, gli impianti e le misure gestionali che dovranno realizzarsi a tal fine, a specificazione di quanto riportato nel presente Accordo, articolati per singoli tematismi e tenuto conto che la Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta n. 142/2010, ha impegnato una cifra pari a circa 3,3 milioni di euro per la qualificazione ad ApEA dell'Ambito in oggetto.

#### *Art. 6. Dotazioni territoriali e infrastrutturazione energetica*

1. Nell'Ambito va perseguita una progettazione unitaria ed una piena integrazione delle reti ed infrastrutture di servizio, razionalizzando le dotazioni territoriali da realizzarsi e gli spazi per servizi comuni, fino a raggiungere la gestione unitaria.

2. Le principali opere, impianti e misure da realizzare nell'Ambito in termini di dotazioni territoriali ed ambientali, oltre a quanto specificato all'art. 4 sono:

1. Interventi sulla viabilità, così come individuato nello specifico approfondimento condotto;
2. realizzazione di grandi aree verdi piantumate, sia interne che esterne all'Ambito stesso, con funzione di schermatura, creazione di habitat naturale, fornitura di biomassa, con gestione integrata delle stesse, da parte del Soggetto responsabile della gestione;
3. parziale recupero delle acque piovane, dopo idoneo trattamento di prima pioggia, per usi di irrigazione, per gli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa e per alcuni utilizzi industriali;
4. sistemazione profonda idraulica, paesaggistica ed ambientale del Cavo Naviglio, per "accogliere" parte delle acque bianche provenienti dai comparti;
5. recupero e riutilizzo all'interno dell'Ambito dei rifiuti di origine vegetali riutilizzabili negli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa;
6. realizzazione di strutture terziarie a servizio delle imprese, di strutture ricreative e sportive private e, di una struttura socio-educativa presso l'abitato di Prato;
7. estendimento delle linee di trasporto urbano del Comune di Reggio Emilia nonché verifica del fabbisogno e attivazione di ulteriori servizi per i collegamenti con Correggio e San Martino in Rio, e realizzazione delle relative fermate con pensilina;
8. depurazione di prime piogge, laminazione delle seconde piogge e della rete fognaria, collettori dedicati per il collettamento al depuratore delle reti nere;
9. realizzazione di rete di illuminazione pubblica a bassissimo consumo con progressiva sostituzione della illuminazione presente nei comparti già attuati;
10. completamento ed integrazione delle piste ciclabili di connessione con Reggio Emilia, Prato, Correggio e San Martino;
11. potenziamento e/o realizzazione di rete wireless per la connettività veloce;

3. Segnatamente, i principali interventi e misure da realizzare in termini di infrastrutturazione energetica ed efficientamento energetico, sono:

- ⇒ introduzione negli strumenti urbanistici comunali, laddove non presenti, di prescrizioni edificatorie sui nuovi insediamenti al fine di ridurre i consumi energetici sia delle parti civili (uffici) sia delle parti industriali, con relativa certificazione energetica;
- ⇒ realizzazione di impianti di cogenerazione a biomassa connessi ad una rete di teleriscaldamento d'area da realizzarsi per stralci funzionali in

relazione allo sviluppo dell'area, al fine di contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni elettrici e termici delle aziende insediate e che si insedieranno;

- ⇒ previsione di un campo fotovoltaico per la produzione di circa un MW di energia.

### *7. Fasi di attuazione*

1. I soggetti sottoscrittori concordano la seguente scansione temporale (come rappresentata in allegato), che corrisponde ad altrettanti stralci attuativi dell'ambito, tenuto conto degli esiti del citato studio di traffico. Nell'ottica di fornire una visione di insieme dell'intero ambito produttivo di rilievo sovracomunale, si inseriscono anche le fasi attuative relative alle previsioni pregresse:

- ⇒ La *fase 0* è quella attuale e lo scenario di riferimento è costituito dalle aree site nei territori comunali di Reggio Emilia e di Correggio già attuate o in corso di costruzione, dove risultano già definiti gli accordi con i privati e decisi gli interventi da realizzare;
- ⇒ La *fase 1* è invece caratterizzata dall'ultimazione delle aree già previste negli strumenti urbanistici vigenti ma non ancora attuate.

Le successive due fasi riguardano più direttamente l'attuazione delle parti dell'Ambito che dovranno sin da subito caratterizzarsi come ApEA.

Si prevede una prima fase di espansione (*fase 2*) volta al progressivo congiungimento delle aree intercluse, che porterà al completamento dell'occupazione dell'area nel territorio comunale di Reggio Emilia e simultaneamente, a quelle in comune di Correggio comprese tra via Dinazzano, gli insediamenti già realizzati ed il confine comunale di Reggio Emilia, oltre alla prevista espansione, sempre nel settore correggese, lungo la complanare.

Seguirà una ulteriore ed ultima fase (*fase 3*), che si svilupperà l'ambito fino al raggiungimento delle dimensioni massime definite nel presente Accordo.

La scansione temporale per fasi corrispondente è riportata cartograficamente all'interno dell'Allegato 2.

### *8. Misure di perequazione territoriale*

1. Al fine di dare attuazione all'ambito produttivo sovracomunale l'Accordo territoriale attuativo dovrà prevedere le modalità per l'attuazione delle misure di perequazione territoriale mirate a compensare fra i Comuni gli oneri e gli introiti derivanti dagli insediamenti produttivi, sia ai fini dell'equità distributiva, sia ai fini di eliminare nella gestione del territorio gli effetti della concorrenza fra i Comuni stessi in materia di offerta insediativa, e promuovere la costituzione e gestione di un fondo di compensazione finanziato con le risorse derivanti ai Comuni dagli insediamenti produttivi.

2. A tale scopo l'Accordo territoriale attuativo stabilirà le voci di massima di entrata e di uscita del fondo destinandone prioritariamente l'utilizzo per il finanziamento

degli impianti, delle infrastrutture e dei servizi necessari ad assicurare la sostenibilità della previsione, indipendentemente dalla collocazione degli stessi anche al di fuori dei confini amministrativi del Comune nel cui territorio è localizzata l'area produttiva (artt. 15 c.3, e A-13 c. 10 della LR 20/2000).

#### *9. Soggetto Gestore*

1. I Comuni sottoscrittori del presente Accordo territoriale, si impegnano ad individuare il Soggetto responsabile della gestione dell'ApEA "Prato-Gavassa", con modalità che saranno definite dall'Accordo Territoriale attuativo, così come disposto dall'Allegato 5 delle Norme di Attuazione del PTCP 2010.
2. Il Soggetto responsabile della gestione potrà, altresì e in alternativa, essere definito con le modalità che saranno previste nella convenzione di cui al punto 11 dell'Allegato 1 della Del. di G.R. 20 ottobre 2008 n. 1701.
3. Il Soggetto Gestore dovrà costituire il punto di riferimento per la corretta gestione ambientale dell'area e dovrà essere dotato di adeguate capacità tecniche e organizzative.
4. Al Soggetto Gestore sarà affidata la gestione complessiva dell'ApEA, nonché la generale responsabilità in merito all'effettuazione dell'analisi ambientale iniziale dell'area e alla redazione del programma ambientale, nonché alla progettazione e gestione di taluni servizi e infrastrutture comuni che in essa insisteranno, nonché funzioni di Mobility Manager e di Energy Manager.

#### *10. Comitato di Indirizzo*

1. Ai sensi della DCR 118/2007, con il presente Accordo, viene costituito un Comitato di Indirizzo, quale sede in cui far convergere i diversi interessi pubblici e privati direttamente coinvolti nella realizzazione e gestione dell'APEA e assicurare con continuità lo svolgimento della funzione di indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'APEA stessa per tutto l'arco di tempo necessario alla pianificazione, realizzazione e consolidamento della gestione stessa.
2. La composizione del Comitato di Indirizzo è tale da garantire che il Comitato stesso possieda una differente soggettività giuridica rispetto al Soggetto Gestore di cui al punto precedente.
3. Esso è costituito da un collegio composto da un rappresentante di ciascun Ente sottoscrittore del presente Accordo e svolge le seguenti funzioni:
  - approva il Programma Ambientale ed esamina i rapporti periodici trasmessi dal Soggetto responsabile della gestione relativi all'attività di verifica del programma stesso, al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi/target ivi prefissati. Nel caso rilevi comportamenti non conformi, può decidere la revisione del Programma Ambientale, o l'assunzione di azioni correttive, fino alla risoluzione del rapporto con il Soggetto responsabile della gestione;
  - definisce i criteri da osservarsi per l'individuazione delle imprese interessate ad insediarsi nell'ambito "Prato-Gavassa";

- opera le ulteriori attività di vigilanza secondo quanto sarà disposto dall'accordo territoriale attuativo, compresa la possibilità di revoca dell'incarico del Soggetto Gestore.

4. Le decisioni del Comitato di Indirizzo sono assunte all'unanimità.

5. Il Comitato di indirizzo non prevede costi a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

#### *11. Rapporto tra Accordo territoriale strategico e Piani Strutturali Comunali*

I contenuti del presente Accordo integrano quelli del PSC del Comune di Reggio Emilia, attualmente in fase di approvazione, e quelli del PSC associato dei Comuni di Correggio, San Martino in Rio e Rio Saliceto, attualmente in redazione.

## **versione con proposta di modifica**

### **ACCORDO TERRITORIALE**

#### *Art. 1. Inquadramento territoriale e bacino di gravitazione*

1. L'ambito di Prato-Gavassa si sviluppa in corrispondenza del corridoio infrastrutturale costituito dall'asse autostradale A1 e dal tracciato TAV ed è servito direttamente dal nuovo asse viario Reggio-Correggio, che mette in connessione la tangenziale nord del capoluogo con la tangenziale est di Correggio. L'ambito comprende insediamenti produttivi già esistenti ed alcune zone industriali in fase di attuazione come meglio declinato nel seguito e illustrato nello schema allegato (Allegato 1).

2. Nel territorio del comune di Reggio Emilia, a cavallo dell'asse autostradale, è attualmente in corso di realizzazione una nuova area destinata ad attività produttive dell'estensione di 58 ettari, fondata su una nuova concezione degli spazi dedicati alla produzione, strutturata su un'ampia gamma di dotazioni tecnologiche e ambientali. La presenza degli spazi aperti a verde pubblico e privato è quantitativamente significativa (oltre il 40% della superficie territoriale). Al contempo sono previsti insediamenti di buona qualità edilizia ed architettonica, che utilizzano fonti energetiche rinnovabili con il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e un'adeguata dotazione di infrastrutture tecnologiche innovative (cablatrice a banda larga) e per la mobilità (piste ciclabili e trasporto pubblico).

3. Nell'adiacente territorio comunale di Correggio, frazione di Prato, è già presente un insediamento produttivo della estensione complessiva di 43 ettari, distribuito in parte a nord dell'autostrada A1 (35 ettari) e in parte minore a sud della stessa infrastruttura. Rispetto a tale dimensionamento previsto dal PRG vigente, restano non attuate unicamente le previsioni relative ad un ambito posto a sud dell'autostrada, della estensione di 4,5 ettari, mentre tutte le restanti previsioni sono attuate o in fase di attuazione. L'intera area, di recente insediamento, dispone di infrastrutture adeguate, che tuttavia non consentono l'allacciamento di ulteriori carichi urbanistici.

4. Il bacino di gravitazione di tale ambito riguarda i comuni di Correggio, Reggio Emilia e San Martino in Rio.

#### *Art. 2. Obiettivi di sviluppo e qualificazione*

1. Le Parti concordano nei seguenti obiettivi generali:

- lo sviluppo dell'ambito dovrà avvenire a partire dall'integrazione degli insediamenti esistenti e dei processi di nuova urbanizzazione in corso e previsti dai tre comuni contermini come descritto all'articolo precedente, secondo un'azione

sinergica indirizzata all'ottenimento dei migliori standards prestazionali di qualità, ovvero attraverso la realizzazione di un'Area produttiva Ecologicamente Attrezzata (di seguito ApEA);

- oltre ai requisiti qualitativi richiesti per l'ApEA, l'ambito dovrà caratterizzarsi particolarmente dal punto di vista paesaggistico ed ecologico, attraverso la realizzazione di fasce di verde, anche boscate, sia per qualificarne l'inserimento paesaggistico nel territorio rurale della pianura, sia per riconnettere segmenti della rete ecologica comunale, sia per fornire adeguata mitigazione nei confronti degli abitati (con particolare riferimento agli abitati di Prato e di Gavassa).

- applicare il principio della perequazione territoriale degli effetti finanziari, ambientali e sociali derivanti dalla realizzazione dell'ambito in oggetto;

- in ordine alle politiche urbanistiche di sviluppo e riqualificazione degli insediamenti produttivi:

⇒ il Comune di Reggio Emilia individua nell'ambito denominato "Prato-Gavassa" (unitamente all'ambito specializzato per attività produttive di Mancasale) il luogo insediativo principale per lo sviluppo di nuove attività produttive, l'ampliamento e trasferimento di quelle già insediate e per la delocalizzazione di quelle incongrue; pertanto, all'interno del proprio Piano Strutturale Comunale in corso di approvazione, non prevede altri nuovi ambiti specializzati per attività produttive che comportino impiego di territorio rurale, fatte salve le trasformazioni derivate dalla pianificazione pre-vigente e eventuali limitate trasformazioni destinate prioritariamente a dare risposta a fabbisogni di ampliamento e riorganizzazione di aziende già insediate, purché siano previste un'una superficie marginale, contenuta e configurabile come integrazione dei tessuti produttivi già esistenti;

⇒ analoga necessità di razionalizzare le previsioni produttive è condivisa dal Comune di Correggio, che concentra tutte le necessità di nuovo insediamento all'interno dei due ambiti produttivi di rilievo sovracomunale individuati dal PTCP nel proprio territorio comunale: l'ambito del Villaggio Industriale di Correggio e – appunto – l'ambito di Prato-Gavassa, che viene destinato anche alla delocalizzazione di storiche aziende presenti all'interno dell'ambito urbano, nel momento in cui se ne verificassero le condizioni, in relazione alle dinamiche aziendali ed alle esigenze di razionalizzazione dei cicli produttivi.

⇒ il Comune di San Martino in Rio, fatta eccezione per l'area con destinazione per attività produttive "nuova Campari", a sud dell'autostrada A1 in prossimità della frazione di Villa Gazzata, presenta un quadro di sostanziale saturazione dei principali ambiti comunali per attività produttive, con conseguente carenza di spazi ove dare risposta alle esigenze di ampliamento e sviluppo del sistema produttivo locale, ovvero ospitare la delocalizzazione delle aziende in situazione di incompatibilità territoriale o ambientale. A tale scopo, con l'adesione al presente accordo territoriale, il Comune di San Martino intende principalmente tutelare le future esigenze del proprio

tessuto produttivo, principalmente operante nei settori metalmeccanico, plastico e tessile, individuando il presente ambito come luogo insediativo principale per lo sviluppo di nuove attività produttive, l'ampliamento e trasferimento di quelle già insediate e per la delocalizzazione di quelle incongrue, fatta salva la necessità di attuare anche la previsione sopra richiamata.

2. Infine, le Parti concordano che:

- l'ambito di Prato-Gavassa si candida ad ospitare aziende di eccellenza; la funzione prevalente dell'ambito sarà manifatturiera, con particolare riferimento ai settori della meccanica, della plastica e dell'elettronica. Sarà concesso anche l'insediamento di quote di attività agroalimentari e chimiche, nonché di una quota di attività terziarie e di servizio volta ad assicurare un adeguato mix funzionale, la presenza di una appropriata offerta di servizi alle imprese ed alle persone, nonché all'ottimizzazione dell'uso delle dotazioni territoriali;

- una quota delle aree di nuovo insediamento sarà altresì destinata alla localizzazione del Polo Ambientale Integrato (di seguito PAI), comprensivo dell'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (di seguito TMB) previsto dal Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani approvato dall'ATO, in forza del procedimento unico di localizzazione di cui all'art. 36 sexies della L.R. 20/2000, avviato con avviso di deposito pubblicato in data 18 luglio 2012.

- la progettazione attuativa ed edilizia dovrà porre una particolare cura agli aspetti paesaggistici, alla qualità dell'architettura, all'efficienza energetica e all'innovazione tecnologica.

### *Art. 3. Fabbisogni e linee evolutive*

1. I fabbisogni di spazi per insediamenti produttivi, per un totale di circa 77 ettari, a cui potrà dare risposta l'ambito in oggetto, sono identificati come segue:

- il Comune di Reggio Emilia, tenuto conto della localizzazione all'interno dell'APEA, nell'ambito ASP N2 come individuato dal PSC vigente, del Polo Ambientale Integrato, riserva i residui 18 ettari circa per accogliere aziende produttive di eccellenza con particolare riferimento a quelle aziende che presentino soluzioni progettuali di pregio paesaggistico, architettonico e orientate all'innovazione tecnologica. Una quota sarà, altresì, destinata ad ospitare volumetrie da delocalizzare attualmente presente in ambiti incongrui;

- il Comune di Correggio identifica un fabbisogno di circa 42 ettari di superficie territoriale, in parte da destinare alla delocalizzazione di impianti esistenti in condizioni di incompatibilità territoriale e in parte da destinare ad insediamenti di nuovo impianto;

- per quanto attiene al Comune di San Martino in Rio, considerata la recente variante relativamente all'area dell'ex cantiere civile TAV, inizialmente ipotizzata, dal documento preliminare di PSC, come area a disposizione per future operazioni di delocalizzazione di impianti produttivi in siti incongrui, ed ora destinata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, rispetto a tale previsione iniziale risulta

necessario provvedere a reintegrare tale fabbisogno, pari a circa 8 ettari, all'interno dell'ambito di sviluppo sovracomunale.

2. Oltre a quanto specificato al comma precedente, 23 ettari circa sono funzionali all'insediamento del PAI/TMB come previsto dall'art. 2 comma 2, che avverrà per stralci successivi previa valutazioni d'impatto ambientale.

2. Per l'ambito "Prato-Gavassa" sono confermate le linee evolutive dettate dalle norme di PTCP approvato e, conseguentemente, anche i limiti alla espansione che qui si richiamano: non potranno essere localizzati ulteriori ambiti di nuovo insediamento di carattere produttivo, oltre a quanto già previsto, a sud dell'asse autostradale; costituiscono limiti alla espansione a nord dell'asse autostradale – TAV la S.P. 468 R. di Correggio ed i canali di Massenzatico e Arginello di Prato rispettivamente ad ovest, a nord e ad est. Entro tali limiti e condizionamenti e stante il quadro dei fabbisogni sopra descritto, sono individuate le seguenti direttrici di espansione dell'ambito in oggetto:

- l'area di nuovo insediamento (Ambito ASP-N2\_Gavassa) come individuata dal PSC di Reggio Emilia in iter di approvazione, posta a nord dell'asse autostradale, al fine di favorire la saturazione delle zone intercluse tra le previsioni già in essere negli strumenti di pianificazione urbanistica dei Comuni;

- un'area di nuovo insediamento posta in comune di Correggio, in continuità con l'area sopra citata e lungo la complanare, da individuarsi nel PSC, sempre entro i limiti fisici definiti dal PTCP 2010.

4. L'ambito dovrà attuarsi in più fasi come specificato all'art. 7 in relazione alla verifica degli impatti sul sistema delle infrastrutture per la mobilità ed alla conseguente realizzazione delle connesse opere di potenziamento e riorganizzazione.

#### *Art. 4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità*

1. Le Parti, stante le caratteristiche di seguito richiamate in ordine alle condizioni di accessibilità attuali e potenziali e precisamente:

- la zona è collegata ai centri di Reggio Emilia, Correggio e San Martino dalla nuova SP113, che immette direttamente nella tangenziale di Reggio Emilia. Da qui è possibile accedere velocemente al casello dell'autostrada A1 che si trova a circa 6 km in linea d'aria (circa 12-13 km effettivi di percorrenza) dalle aree analizzate; questo asse viario attraversa con un cavalcavia l'autostrada e la linea ferroviaria AV, consentendo quindi di raggiungere sia i comparti a Nord che quelli a Sud dell'A1. Il nuovo asse stradale Reggio-Correggio agevola inoltre anche le connessioni verso nord, con l'A22, attraverso il casello autostradale di Carpi;

- è inoltre da segnalare che sia il PTCP che il PUM del Comune di Reggio Emilia individuano questa zona per la possibile localizzazione di un nuovo casello autostradale sulla A1 nel tratto compreso tra i caselli di Reggio Emilia e Modena nord;

- sono facilmente raggiungibili anche le infrastrutture ferroviarie. La stazione di Reggio Emilia, con il relativo scalo merci, e la nuova stazione Mediopadana dell'Alta Velocità, distano circa 8 km dall'area;

- la zona risulta poi già efficacemente collegata ai centri urbani di Reggio, Correggio e San Martino mediante nuove piste ciclabili. Anche la vicina frazione di Prato di Correggio risulta collegata con ciclabile. La zona risulta inoltre già servita da diverse linee di autobus extraurbani che transitano da Reggio a Correggio sia sulla SP29 che sulla SP468R. In tal senso sono state previste delle apposite fermate nei comparti già realizzati;

e tenuto conto degli esiti dello studio di traffico redatto secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 5, lett. a delle norme di attuazione del PTCP 2010, finalizzato alla verifica degli effetti indotti dalle previsioni di espansione dell'ambito produttivo in oggetto, esiti che sono di seguito brevemente richiamati:

- la realizzazione dei comparti già previsti nei piani previgenti ed in fase di attuazione (fasi 0 e 1 di cui all'art. 7), non comporta impatti di rilievo sui principali punti di snodo del sistema;

- la realizzazione completa delle previsioni di cui all'art. 3 precedente induce un peggioramento delle condizioni generali nell'area; e, già, con la realizzazione delle previsioni di cui alla Fase 2 dell'art. 7 si determinano condizioni critiche in termini di livelli di servizio del raccordo con la tangenziale di Reggio Emilia (sovrappasso di via Lenin);

- ulteriori interventi già programmati ed in corso di progettazione, esterni all'ambito in oggetto (realizzazione della via Emilia bis tra Reggio E. e Parma, la connessione diretta tra tangenziale Nord e Sud di Reggio Emilia), potranno comunque determinare benefici anche all'ambito in oggetto;

e tenuto altresì conto degli approfondimenti condotti in sede valutazione ambientale nell'ambito del procedimento unico per l'approvazione dell'impianto di TMB ai sensi dell'art. 36 sexies della LR 20/2000 che qui si intendono richiamati;

individuano i seguenti interventi principali di riassetto delle infrastrutture e servizi per la mobilità di persone e merci, alla cui realizzazione sono subordinate le fasi di attuazione di cui all'art. 7 :

- Fasi 0 e 1: sono da prevedersi gli interventi di adeguamento dei nodi di accesso all'asse complanare e la realizzazione, anche parziale, degli assi di distribuzione interna; per quanto riguarda la localizzazione del TMB le parti prendono atto che l'accesso all'area avverrà mediante nuova rotonda sulla SP 113, che sarà realizzata in modo da garantire in futuro il collegamento tra la strada provinciale e la viabilità pubblica di distribuzione all'interno dell'ApEA. A tal fine, sarà preservato un adeguato corridoio di salvaguardia nell'area compresa tra la nuova viabilità di accesso al PAI e il cavo Fiumicello, da cedere gratuitamente al Comune.

- Fase 2: raggiunta la soglia del 50% dell'espansione: realizzazione del raddoppio del raccordo tra l'ApEA e la tangenziale di Reggio E. e potenziamento delle connessioni ciclopedonali nord-sud;

- Fase 3: raggiunta la soglia del 75% dell'espansione: avvio della realizzazione del nuovo casello autostradale.

Il Soggetto Gestore, di cui all'art. 9 del presente Accordo, avrà il compito di compiere un monitoraggio degli effetti indotti sul sistema viabilistico dall'attuazione progressiva delle previsioni, ai fini di verificare la coerenza tra le esigenze effettive generate da tale attuazione e lo scenario di progettualità infrastrutturale appena descritto, nonché di verificare, con gli enti sottoscrittori del presente Accordo, l'efficace programmazione tecnica e finanziaria delle opere.

2. Per quanto attiene alla viabilità di distribuzione interna dell'ambito la rilevanza dell'intervento pone in primo piano l'assoluta necessità di orientare la progettazione dei comparti da una parte alle esigenze della efficiente circolazione e della efficace copertura del trasporto pubblico e, dall'altra, alla salvaguardia rigorosa dei livelli di efficienza della attuale rete portante, garantendo in particolare corretti rapporti gerarchici tra quest'ultima ed il sistema degli accessi alle lottizzazioni.

#### *5. Qualificazione ad Area produttiva Ecologicamente Attrezzata*

1. Le parti concordano con gli obiettivi di qualificare l'Ambito dal punto di vista urbanistico ed architettonico, infrastrutturale, ambientale e della dotazione di servizi, nonché di promuovere la sua progressiva trasformazione in area ecologicamente attrezzate, ai sensi dell'art. A-14 della L.R. 20/2000 e della normativa regionale vigente in materia, secondo le modalità ed i criteri che saranno definiti nell'accordo territoriale attuativo. In particolare dovranno essere adottati particolari accorgimenti infrastrutturali e gestionali in un sistema unitario e di qualità, al fine di garantire elevate prestazioni ambientali relativamente ai seguenti settori:

- a) salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
- b) prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
- c) smaltimento e recupero rifiuti;
- d) trattamento delle acque reflue;
- e) contenimento del consumo dell'energia e al suo utilizzo efficace; segnatamente dovranno essere incentivati edifici ed impianti che adottano misure per migliorare le prestazioni energetiche ed ambientali;
- f) prevenzione, controllo e gestione delle sostanze pericolose;
- g) adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

2. L'Accordo territoriale attuativo, di cui alla lettera b) del comma 6 dell'art. 11 delle Norme di PTCP, dovrà contenere dettagliatamente gli obiettivi di qualità ed i requisiti che si intendono perseguire nell'attuazione dell'APEA, nonché le opere, gli impianti e le misure gestionali che dovranno realizzarsi a tal fine, a specificazione di quanto riportato nel presente Accordo, articolati per singoli tematismi e tenuto conto che la Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta n. 142/2010 e n. 87/2012 ha previsto finanziamenti per la qualificazione ad ApEA dell'Ambito in oggetto.

3. Il PAI/TMB costituisce parte integrante dell'ApEA di Prato Gavassa e dovrà concorrere alla sua attuazione, in relazione alle proprie caratteristiche funzionali e tecnologiche. Per quanto riguarda il TMB le Parti prendono atto che il progetto assume elevati standard ecologico-ambientali nonché le BAT per il contenimento degli impatti. Relativamente alla fase 2 (art. 7) tale processo avverrà nei tempi e con i modi che saranno stabiliti dall'Accordo territoriale attuativo, dal Programma Ambientale e dagli ulteriori atti negoziali che regoleranno i rapporti tra il Soggetto Responsabile della gestione dell'ApEA ed il/i soggetti attuatori del PAI/TMB.

4. A tal riguardo le Parti prendono atto e richiamano gli impegni assunti dal soggetto proponente nell'Accordo ex art. 11 L 241/1990 tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, ATO 3 e IREN sottoscritto dalle parti in data 23 dicembre 2011, tra cui la compartecipazione, unitamente agli operatori economici di cui sarà previsto l'insediamento nell'ApEA, secondo criteri perequativi, agli oneri tempo per tempo individuati come necessari per la adeguata infrastrutturazione dell'ambito produttivo.

5. Le parti prendono atto che le opere od oneri di compensazione a carico del progetto del TMB ed a favore della Provincia, in relazione al carico viabilistico sull'asse provinciale di accesso, saranno computati come anticipazioni degli oneri di cui sopra.

#### *Art. 6. Dotazioni territoriali e infrastrutturazione energetica*

1. Nell'Ambito va perseguita una progettazione unitaria ed una piena integrazione delle reti ed infrastrutture di servizio, razionalizzando le dotazioni territoriali da realizzarsi e gli spazi per servizi comuni, fino a raggiungere la gestione unitaria.

2. Le principali opere, impianti e misure da realizzare nell'Ambito in termini di dotazioni territoriali ed ambientali, oltre a quanto specificato all'art. 4 sono:

1. Interventi sulla viabilità, così come individuato nello specifico approfondimento condotto;

2. realizzazione di grandi aree verdi piantumate, sia interne che esterne all'Ambito stesso, con funzione di schermatura, creazione di habitat naturale, fornitura di biomassa, con gestione integrata delle stesse, da parte del Soggetto responsabile della gestione;

3. parziale recupero delle acque piovane, dopo idoneo trattamento di prima pioggia, per usi di irrigazione, per gli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa e per alcuni utilizzi industriali;

4. sistemazione profonda idraulica, paesaggistica ed ambientale del Cavo Naviglio, per "accogliere" parte delle acque bianche provenienti dai comparti;

5. recupero e riutilizzo all'interno dell'Ambito dei rifiuti di origine vegetali riutilizzabili negli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa;

6. realizzazione di strutture terziarie a servizio delle imprese, di strutture ricreative e sportive private e, di una struttura socio-educativa presso l'abitato di Prato;
7. estendimento delle linee di trasporto urbano del Comune di Reggio Emilia nonchè verifica del fabbisogno e attivazione di ulteriori servizi per i collegamenti con Correggio e San Martino in Rio, e realizzazione delle relative fermate con pensilina;
8. depurazione di prime piogge, laminazione delle seconde piogge e della rete fognaria, collettori dedicati per il collettamento al depuratore delle reti nere;
9. realizzazione di rete di illuminazione pubblica a bassissimo consumo con progressiva sostituzione della illuminazione presente nei comparti già attuati;
10. completamento ed integrazione delle piste ciclabili di connessione con Reggio Emilia, Prato, Correggio e San Martino;
11. potenziamento e/o realizzazione di rete wireless per la connettività veloce;

3. Segnatamente, i principali interventi e misure da realizzare in termini di infrastrutturazione energetica ed efficientamento energetico, sono:

- ⇒ introduzione negli strumenti urbanistici comunali, laddove non presenti, di prescrizioni edificatorie sui nuovi insediamenti al fine di ridurre i consumi energetici sia delle parti civili (uffici) sia delle parti industriali, con relativa certificazione energetica;
- ⇒ realizzazione di impianti di cogenerazione a biomassa connessi ad una rete di teleriscaldamento d'area da realizzarsi per stralci funzionali in relazione allo sviluppo dell'area, al fine di contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni elettrici e termici delle aziende insediate e che si insedieranno;
- ⇒ massimo utilizzo delle coperture degli edifici produttivi o terziari per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

### *7. Fasi di attuazione*

1. I soggetti sottoscrittori concordano la seguente scansione temporale (come rappresentata graficamente in allegato), che corrisponde ad altrettanti stralci attuativi dell'ambito, tenuto conto degli esiti del citato studio di traffico. Nell'ottica di fornire una visione di insieme dell'intero ambito produttivo di rilievo sovracomunale, si inseriscono anche le fasi attuative relative alle previsioni pregresse:

- ⇒ La fase 0 è quella attuale e lo scenario di riferimento è costituito dalle aree site nei territori comunali di Reggio Emilia e di Correggio già

attuate o in corso di costruzione, dove risultano già definiti gli accordi con i privati e decisi gli interventi da realizzare;

⇒ La fase 1 è caratterizzata dall'ultimazione delle aree già previste negli strumenti urbanistici vigenti ma non ancora attuate e dalla localizzazione dell'impianto di TMB e dell'eventuale impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata che, previa valutazione d'impatto ambientale, verrebbe integrato al TMB in un secondo tempo.

Le successive due fasi riguardano più direttamente l'attuazione delle parti dell'Ambito che dovranno sin da subito caratterizzarsi come APEA.

Si prevede una prima fase di espansione (fase 2) volta al progressivo congiungimento delle aree intercluse, che porterà al completamento dell'occupazione dell'area nel territorio comunale di Reggio Emilia e simultaneamente, a quelle in comune di Correggio comprese tra via Dinazzano, gli insediamenti già realizzati ed il confine comunale di Reggio Emilia, oltre alla prevista espansione, sempre nel settore correggese, lungo la complanare. In tale fase è inoltre compreso il completamento del PAI.

Seguirà una ulteriore ed ultima fase (fase 3), che si svilupperà l'ambito fino al raggiungimento delle dimensioni massime definite nel presente Accordo.

La scansione temporale per fasi corrispondenti è riportata cartograficamente all'interno dell'Allegato 2.

#### *8. Misure di perequazione territoriale*

1. Al fine di dare attuazione all'ambito produttivo sovracomunale l'Accordo territoriale attuativo dovrà prevedere le modalità per l'attuazione delle misure di perequazione territoriale mirate a compensare fra i Comuni gli oneri e gli introiti derivanti dagli insediamenti produttivi, sia ai fini dell'equità distributiva, sia ai fini di eliminare nella gestione del territorio gli effetti della concorrenza fra i Comuni stessi in materia di offerta insediativa, e promuovere la costituzione e gestione di un fondo di compensazione finanziato con le risorse derivanti ai Comuni dagli insediamenti produttivi.

2. A tale scopo l'Accordo territoriale attuativo stabilirà le voci di massima di entrata e di uscita del fondo destinandone prioritariamente l'utilizzo per il finanziamento degli impianti, delle infrastrutture e dei servizi necessari ad assicurare la sostenibilità della previsione, indipendentemente dalla collocazione degli stessi anche al di fuori dei confini amministrativi del Comune nel cui territorio è localizzata l'area produttiva (artt. 15 c.3, e A-13 c. 10 della LR 20/2000).

#### *9. Soggetto Gestore*

1. I Comuni sottoscrittori del presente Accordo territoriale, si impegnano ad individuare il Soggetto responsabile della gestione dell'ApEA "Prato-Gavassa", con

modalità che saranno definite dall'Accordo Territoriale attuativo, così come disposto dall'Allegato 5 delle Norme di Attuazione del PTCP 2010.

2. Il Soggetto responsabile della gestione potrà, altresì e in alternativa, essere definito con le modalità che saranno previste nella convenzione di cui al punto 11 dell'Allegato 1 della Del. di G.R. 20 ottobre 2008 n. 1701.

3. Il Soggetto Gestore dovrà costituire il punto di riferimento per la corretta gestione ambientale dell'area e dovrà essere dotato di adeguate capacità tecniche e organizzative.

4. Al Soggetto Gestore sarà affidata la gestione complessiva dell'ApEA, nonché la generale responsabilità in merito all'effettuazione dell'analisi ambientale iniziale dell'area e alla redazione del programma ambientale, nonché alla progettazione e gestione di taluni servizi e infrastrutture comuni che in essa insisteranno, nonché funzioni di Mobility Manager e di Energy Manager.

#### *10. Comitato di Indirizzo*

1. Ai sensi della DCR 118/2007, con il presente Accordo, viene costituito un Comitato di Indirizzo, quale sede in cui far convergere i diversi interessi pubblici e privati direttamente coinvolti nella realizzazione e gestione dell'APEA e assicurare con continuità lo svolgimento della funzione di indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'APEA stessa per tutto l'arco di tempo necessario alla pianificazione, realizzazione e consolidamento della gestione stessa.

2. La composizione del Comitato di Indirizzo è tale da garantire che il Comitato stesso possieda una differente soggettività giuridica rispetto al Soggetto Gestore di cui al punto precedente.

3. Esso è costituito da un collegio composto da un rappresentante di ciascun Ente sottoscrittore del presente Accordo e svolge le seguenti funzioni:

- approva il Programma Ambientale ed esamina i rapporti periodici trasmessi dal Soggetto responsabile della gestione relativi all'attività di verifica del programma stesso, al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi/target ivi prefissati. Nel caso rilevi comportamenti non conformi, può decidere la revisione del Programma Ambientale, o l'assunzione di azioni correttive, fino alla risoluzione del rapporto con il Soggetto responsabile della gestione;

- definisce i criteri da osservarsi per l'individuazione delle imprese interessate ad insediarsi nell'ambito "Prato-Gavassa";

- opera le ulteriori attività di vigilanza secondo quanto sarà disposto dall'accordo territoriale attuativo, compresa la possibilità di revoca dell'incarico del Soggetto Gestore.

4. Le decisioni del Comitato di Indirizzo sono assunte all'unanimità.

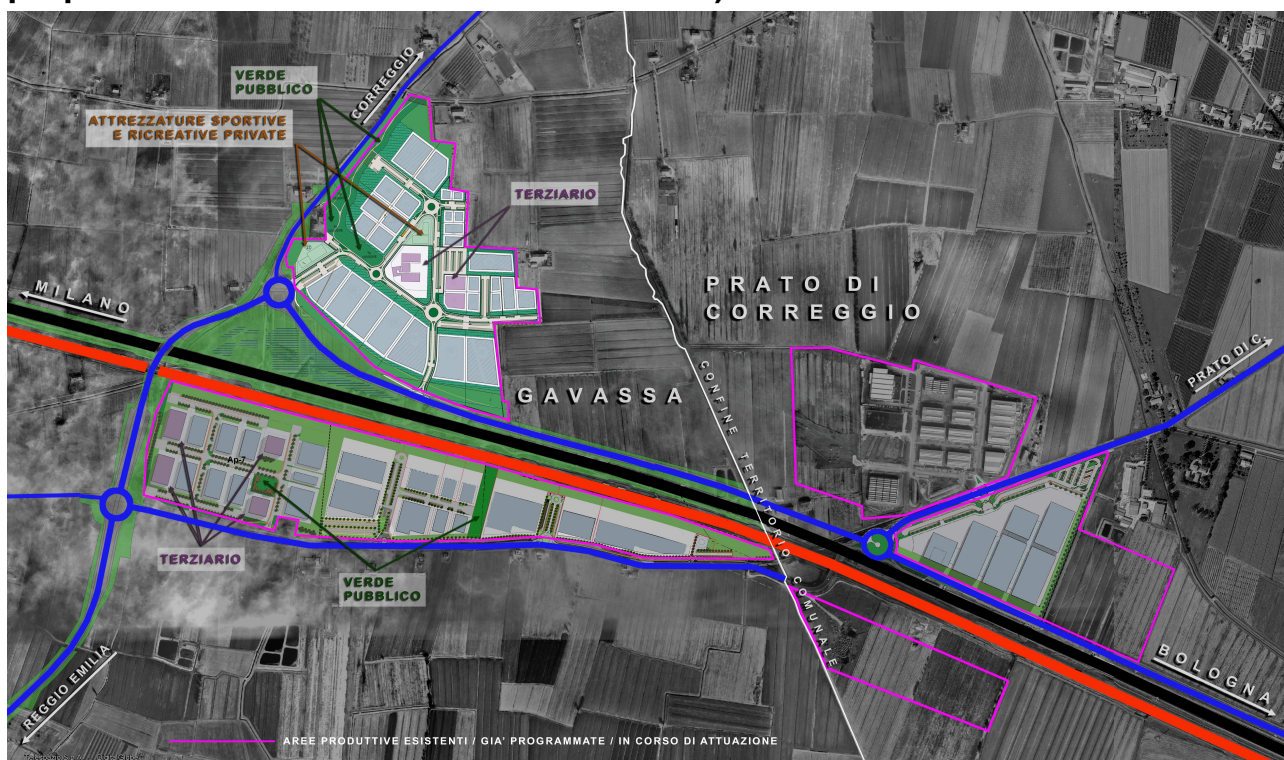
5. Il Comitato di indirizzo non prevede costi a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

### *11. Rapporto tra Accordo territoriale strategico e Piani Strutturali Comunali*

I contenuti del presente Accordo integrano quelli del PSC del Comune di Reggio Emilia, attualmente in fase di approvazione, e quelli del PSC associato dei Comuni di Correggio, San Martino in Rio e Rio Saliceto, attualmente in redazione.

## 2. MODIFICHE GRAFICHE AGLI ALLEGATI ALL'ACCORDO TERRITORIALE

Allegato 1: Schema dello stato attuale (Versione vigente e versione proposta – NON SOGGETTA A MODIFICHE)



## Allegato 2: Schema delle linee e delle fasi di sviluppo (Versione vigente)



## Allegato 2: Schema delle linee e delle fasi di sviluppo (Versione proposta)

